

# Parenti di politici, resta il mistero

## Il Comune si difende, ma non risponde

### Capannori e quell'estrazione dei nomi piena di interrogativi

«NON C'E' niente da aggiungere. Quello che dovevamo dire lo abbiamo già scritto in una nota che vi abbiamo inviato sabato». E' un gelido 'no-comment' quello del sindaco di Capannori, Giorgio Del Ghingaro all'indomani delle indiscrezioni riportate dal nostro giornale sulla presenza di alcuni parenti di politici (e non solo) fra i 90 cittadini che partecipano al progetto «Dire, fare, partecipare», il bilancio socio-partecipativo del Comune di Capannori. Ma è evidente che c'è tensione, perché stanno emergendo risvolti poco chiari. E incredibilmente l'amministrazione non vuole rispondere agli interrogativi che solleviamo. Ricordiamo la vicenda partendo dall'inizio. Da due anni il Comune, partecipando ad un bando regionale, sorteggia 90 cittadini maggiorenni (l'anno scorso 80) chiamati a proporre alcuni progetti e avendo a disposizione un budget di 500mila euro di soldi pubblici. Attraverso un percorso — fatto di dibattiti e incontri con i tecnici del Comune — vengono raccolte le idee di questi volontari. Quindi tutto il «lavoro» viene trasformato in progetti operativi che a loro volta sono presentati alla cittadinanza che può votare i suoi preferiti. Tutto perfetto, se non fosse che qualcosa — già alla base — non torna.

**CHE COSA?** A metà settimana — quando già questi incontri (con tanto di cene e dirette streaming) erano entrati nel vivo —, abbiamo chiesto al Comune di Capannori di fornirci i nomi dei 90 cittadini estratti. Da piazza Aldo Moro ci è stato risposto che era, al momento, impossibile avere l'elenco. Venerdì, quindi, abbiamo pubblicato un articolo chiedendo pubblicamente al Comune di Capannori di fare chiarezza e mandarci il «file» com-

pleto in redazione. Inoltre abbiamo contattato la ditta incaricata al sorteggio per spiegarci «la metodologia» utilizzata. Ma l'azienda non ci ha voluto rispondere. Al tempo stesso abbiamo ottenuto la determina con le spese dell'iniziativa. La ditta Coesis Research (di Cologno

#### MECCANISMI

**Il gruppo di cittadini sceglie i progetti che poi dovranno essere messi in votazione**

Monzese) ha percepito dal Comune 10.890 euro per l'estrazione dei nominativi e il servizio recall. Altri 26.500 euro sono destinati invece alla lucchese «Anteprima Adv», la quale a sua volta 'gira' 16mila euro a Matteo Garzella (esponente del Pd e presidente del consiglio comunale di Lucca) che già aveva coordi-

nato le operazioni l'anno scorso. Il tutto senza una gara di appalto per l'affidamento dell'incarico (anche sotto certe cifre non obbligatoria per legge). Aggiungiamo poi che a queste spese certificate devono essere aggiunti gli straordinari per i dipendenti e i tecnici del Comune e i costi delle cene per 90 persone. Infine, sempre venerdì, abbiamo pubblicato la denuncia di Ilaria Quilici della Lega Nord che sospettava la presenza di parenti ed esponenti politici fra gli estratti.

**SABATO** mattina, finalmente, il Comune ci ha fornito i 90 nominativi. Abbiamo spulciato l'elenco e abbiamo scoperto che, effettivamente, la «lista» è piena di personaggi vicini alla politica: un parente del vicesindaco Luca Menesini, un parente dell'assessore Maurizio Vellutini, la figlia di un noto esponente del Pd, più membri di una stessa famiglia, ex consiglieri di circoscrizione, ex componenti di com-

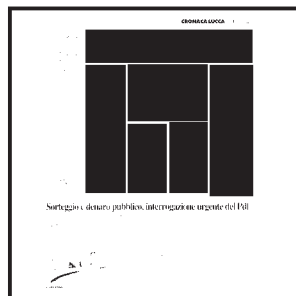
missioni comunali, membri di associazioni paesane. Facciamo notare che la popolazione maggiorenne del Comune di Capannori ammonta a oltre 37mila persone. Ad ogni modo, ci chiediamo, di fronte un'urna che propone un simile responso: possibile che eticamente i diretti interessati non abbiano fatto un passo indietro? Possibile che il Comune abbia accettato questo sorteggio? E' davvero ammissibile, ci chiediamo ancora, che un parente dell'assessore ai lavori pubblici possa proporre progetti di opere pubbliche? E ancora. Il Comune, per questa selezione ha usato una serie di criteri di cui uno «geografico». Ogni ex circoscrizione dovrebbe avere 20 rappresentanti, però non è così. Poi ci sono paesi come San Ginese di Compito (1.080 abitanti) che hanno 7 rappresentanti, proprio come Marlia (che di abitanti ne ha 5.388 abitanti). La composizione per circoscrizione non è rispettata. Ci sono addirittura alcune frazioni completamente ignorate. Perché? Come è possibile?

«**IL COMUNE** ha agito nella massima trasparenza» ci ha scritto l'ufficio stampa e ribadito ancora ieri — decisamente stizzita — la portavoce del sindaco. Dato per scontato che per piazza Aldo Moro «tutto si è svolto regolarmente» il Comune fa notare che «anche eticamente eventuali parenti non avevano il dovere di dimettersi. In primis perché si tratta di puro volontariato, quindi perché questi 90 cittadini non gestiscono direttamente i 500mila euro ma fanno delle proposte che poi vengono votate dalla popolazione». Vero. Ma chi propone ovviamente indirizza: altrimenti tutto questo «ambaradam» non avrebbe alcun senso.

Saverio Bargagna



**AL LAVORO** Una riunione del bilancio socio-partecipativo e a destra l'incaricato Garzella: è presidente del consiglio comunale di Lucca





## LE 5 DOMANDE

### L'etica

**SECONDO** il Comune è eticamente accettabile che sui 90 cittadini scelti a estrazione su 37 mila residenti, ci siano parenti di politici e di esponenti della giunta?

### Criteri negati

**PERCHE'** il Comune afferma che sono stati estratti venti cittadini equamente divisi tra le 4 ex circoscrizioni, quando invece il dato è falso?

### L'azienda scelta

**CON** quale criterio è stata scelta l'azienda che ha eseguito l'estrazione?

E' stata fatta una gara d'appalto oppure in quale altro modo si è proceduto all'individuazione?

### Esiste un verbale?

**ESISTE** un verbale del sorteggio, in modo che possano essere ricostruiti tutti i passaggi della selezione che viene definita casuale?

### Frazioni e numeri

**PERCHE'** ci sono piccole frazioni che sono super rappresentate, altre più grandi con meno componenti e luoghi totalmente dimenticati?

